

ANNO LVIII - N.176

venerdì 10 luglio 2020

\* PRESIDENTE DE FRANCESCHI APRE  
L'ASSEMBLEA ARAV VENETO

\* ASSEMBLEA ARAV: NUMEROSI  
PROGETTI IN IN PISTA

## TESTO

### PRESIDENTE DE FRANCESCHI APRE L'ASSEMBLEA ARAV VENETO

6745 - vicenza (agra press) - "il 2019 e' stato l'anno del cambiamento, con la riforma del sistema allevatori. infatti, i soci sono legati alle associazioni territoriali, ma sono stati anche chiamati ad aderire direttamente alle associazioni nazionali di razza. l'obiettivo e' rimasto lo stesso: elevare la genetica bovina italiana, al top a livello mondiale sotto il profilo produttivo, accompagnando questo assunto a quello di ottenere qualita' del latte con adeguate attitudini casearie, frutto di allevamenti in cui il benessere animale e' il perno attorno al quale ruota tutta l'attivita'. il 2020 sara' un anno importante, pero', anche per il trasferimento a vicenza del laboratorio di analisi, un laboratorio da e per gli allevatori", sono le parole con cui il presidente di arav, floriano DE FRANCESCHI, ha aperto a vicenza l'assemblea generale dell'associazione, alla presenza dei delegati all'assemblea ed al fianco del direttore walter LUCHETTA e dell'assessore regionale alle politiche agricole, giuseppe PAN. una presenza, quella delle regione del veneto, mai venuta meno al fianco di arav. la regione del veneto, infatti, ha sostenuto i progetti associativi per il miglioramento genetico delle stalle venete, confermando l'inserimento nel bilancio 2020 della cifra di 1.200.000 euro a favore dell'attivita' istituzionale di arav. il contesto di mercato: il 66,54% degli allevatori in controllo funzionale conferiscono il latte in caseifici cooperativi, mentre, il 56,2% dei caseifici a cui conferiscono latte i soci arav e' di proprieta' e gestione privata. a questo dato interno, ne coniughiamo una serie da collegare agli andamenti dei prezzi del latte, interessanti nel 2019 e stabili o addirittura in crescita, fino allo scoppio dell'emergenza, il tutto all'interno di un trend di produzione italiana che continua a crescere (+ 4,6%) nel primo trimestre 2020 rispetto al 2019. i controlli funzionali e la raccolta dati in allevamento: i dati raccolti dal sistema allevatori negli allevamenti zootecnici sono indispensabili per la conservazione della biodiversita' e miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale. le stalle in cf nel 2019 sono state il 42,1% del totale delle stalle del veneto; i capi controllati in cf sono stati il 75,2% del totale del veneto, con un aumento del latte veneto ottenuto da allevamenti controllati dal 63,1 del 2018 al 63,35 del 2019. "in termini genetici,

va sottolineato che con il 2019 l'attività dei controlli funzionali può far affidamento su un'ulteriore attrezzatura, che completa il parco strumenti necessario per analizzare le cellule somatiche differenziali, mezzo funzionale non solo per un'azione di prevenzione rispetto alle infezioni mastitiche, ma anche all'avvio del progetto di utilizzo del plasma lisato-piastrinico nella cura della mastite bovina, in sostituzione degli antibiotici", ha aggiunto DE FRANCESCHI. la centralità di si@lleva: aia ha avuto l'intuito e la forza di mettere a disposizione del sistema allevatori il software gestionale si@lleva, che sta fortemente agevolando il management della stalla per chi lo sta utilizzando, perché capace di integrarsi con le informazioni rilevate attraverso i controlli funzionali, che vengono costantemente ed automaticamente caricate. "il valore aggiunto di si@lleva emerge dal fatto che stiamo registrando continue implementazioni di aziende che lo utilizzano per le loro valutazioni economiche nella gestione della stalla: i parametri sul benessere dell'animale danno una proiezione economica del livello di management interno raggiunto dall'allevatore/imprenditore, che si traduce in stalle più o meno efficienti. i risvolti sulla sburocratizzazione, poi, sono rilevanti", ha detto DE FRANCESCHI. la formazione: sotto il profilo tecnico non sono mancati i momenti formativi, promossi da aia e da arav, sia per la gestione amministrativa, sia per la parte più prettamente operativa, coinvolgendo in questo tutto il personale che compone il reparto dei controllori e dei tecnici. un ulteriore tassello di questo mosaico formativo è rappresentato dall'incisiva, concreta collaborazione con il polo di formazione per lo sviluppo agro-zootecnico di maccaresè, che promuove corsi di specializzazione a cui stiamo facendo partecipare anche nostro personale: stiamo parlando di momenti formativi innovativi molto interessanti. 10:07:20/16:48

#### **ASSEMBLEA ARAV: NUMEROSI PROGETTI IN IN PISTA**

6746 - vicenza (agra press) - la progettualità di aia/arav: numerosi i progetti in pista, dal progetto leo per la costruzione di un sistema unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica, attraverso una piattaforma open data per la zootecnia italiana, al progetto stalla 4.0, finalizzato ad aumentare la sostenibilità delle aziende zootecniche da latte del veneto, costruendo un nuovo modello di allevamento in grado di integrare i tre principali ambiti della sostenibilità, ovvero: ambientale, sociale ed economico. ed ancora, il progetto fitoche per favorire un processo sinergico tra le 5 latterie cooperative della montagna veneta, mediante un approccio olistico che preveda l'approfondimento degli aspetti storico-culturali dei caseifici, l'adattabilità dei sistemi zootecnici montani al territorio e le loro relazioni con la biodiversità che popola la montagna veneta; il progetto di consulenza benessere animale latte e carne per rispondere alle quotidiane richieste di consulenza sul benessere animale degli allevatori; il progetto ager per identificare delle moderne soluzioni a supporto del settore lattiero-caseario per migliorare la qualità nutrizionale di latte e formaggi attraverso di tecnologie capaci di portare ad un incremento dell'efficienza e della redditività della filiera; il progetto e-glocal dairy per favorire un processo di sviluppo sinergico tra le maggiori realtà di produzione, trasformazione e commercializzazione del settore lattiero-caseario veneto, mediante l'opportunità di attuare investimenti

presso una struttura di trasformazione, favorendo il trasferimento delle conoscenze scientifiche, l'adozione delle piu' recenti innovazioni tecniche ed organizzative integrando processi e servizi di filiera, favorendo nel contempo lo sviluppo di nuovi prodotti in linea con le richieste emergenti espresse dai consumatori e dalla collettivita'; il progetto genitore per impostare programmi di selezione genetica per migliorare la risposta animale ai cambiamenti ambientali; il progetto suscatt per individuare strategie di allevamento che conducano ad una bovinicoltura da latte e da carne piu' sostenibile in termini tecnici, economici, di tutela dell'ambiente e del benessere animale, puntando ad aumentare la produttivita', l'uso efficiente delle risorse, la qualita' dei prodotti e la competitivita' economica di sistemi di allevamento dei bovini basati sul largo impiego di foraggi e sul pascolamento. predazioni da carnivori: "nel 2019 abbiamo assistito ad una escalation delle aree e delle aziende interessate: la situazione e' divenuta insostenibile, tra animali morti, feriti e dispersi nel solo veneto sono stati interessati 800 capi. ribadisco un concetto che piu' volte abbiamo espresso: per poter lavorare in malga dobbiamo essere tutelati. arav la sua parte la sta continuando a fare, mettendo a disposizione professionalita' dedite alla consulenza alle stalle in montagna ed i risultati non sono mancati, ma non basta: latitano soluzioni tali da garantire una inversione di tendenza. occorre un piano di contenimento del lupo utile affinche' gli allevatori siano posti nelle condizioni di operare con tranquillita' quando scelgono di portare il bestiame in alpeggio", ha evidenziato DE FRANCESCHI. parole cui ha fatto eco anche l'assessore PAN: "e' da tre anni che chiedo un incontro al ministro costa, ma senza esito. non possiamo continuare con questo atteggiamento iperprotettivo nei confronti dell'ambiente, che non considera i cambiamenti climatici e l'esplosione della fauna selvatica. occorrono precisi piani di gestione per scongiurare che questa situazione diventi incontrollabile, confermando il disequilibrio che al momento osserviamo". il bullismo mediatico contro la zootecnia della pianura padana: in pieno periodo di lockdown da parte di piu' media gli allevatori della pianura padana hanno subito un vero e proprio attacco mediatico, arrivando ad esprimere cervellotiche ipotesi di correlazioni tra agricoltura e covid-19, quale conseguenza di un rapporto causa-effetto tra il livello di intensificazione dell'agricoltura e la diffusione del virus. "eppure i dati sono molto chiari solo il 7% dei gas serra proviene dall'agricoltura (il 44,7% dall'industria, il 24,5% dai trasporti...); per quanto riguarda la presenza di polveri sottili nell'aria, l'agricoltura contribuisce per l'11,8% (il 55,2% deriva dal riscaldamento); solo per l'ammoniaca l'agricoltura contribuisce per il 94%, emissioni calate dal 1990 al 2018 del 23%, nello stesso periodo sono diminuite del 13% le emissioni agricole di gas serra. parlare di allevamenti intensivi con un ruolo di 'ponte epidemiologico' nella diffusione delle pandemie umane e quindi del coronavirus non puo' che essere frutto di un giornalismo paranoico, magari firmato da conduttori dichiaratamente vegetariani, che portano avanti personali battaglie contro il consumo di carne", ha detto DE FRANCESCHI. un punto di vista sostenuto anche dall'assessore PAN: "gli allevamenti non si sono mai fermati, cosi' come l'agricoltura in genere, ma l'inquinamento e' sensibilmente diminuito. anche le nostre acque, dalle analisi effettuate, risultano piu' pulite, cosi' come il mare. e' ora di finirla, quindi, di additare il mondo agricolo quale maggiore, se non unico responsabile dell'inquinamento. nelle stalle venete il benessere e' una priorita'. invito i veneti a fare delle

**passeggiate in campagna, a visitare gli allevamenti ed a costatare quanti investimenti vengono fatti sul versante tecnologico e del benessere animale". il sostegno della regione del veneto alle aziende agricole: "dei 160 milioni di euro pagati attraverso avepa al mondo agricolo, l'europa ha riconosciuto solo 23 milioni, che impiegheremo a favore delle imprese agricole che hanno maggiormente sofferto durante il lockdown. verranno riconosciuti dai 7 ai 50 mila euro a fondo perduto per ripartire, sulla falsa riga di quanto avvenuto in francia e germania. una somma che soddisfera' i bisogni di 15 mila delle 75 mila aziende venete", ha concluso PAN. 10:07:20/16:48**

**È vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS,  
salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.  
I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA  
Tel 06/6893000 - fax 06/6871275 - email agrapress@mclink.it  
NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 17:22**